

# CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER DICEMBRE 2019

ANNO VII NUMERO UNDICI



Centro d'informazione  
cofinanziato dalla UE



Pagina 2

Il Comune di Genova in Europa

**Conoscere l'Europa per evitare un euro-scetticismo banale**  
di **Monica Cammilli**

Da pagina 6

A Genova Unione europea e America latina  
**Il X Foro di Riflessione EU-LAC a Genova**

Da pagina 8

Per una nuova cittadinanza europea

**Un confronto tra Liguria, Emilia Romagna e Lombardia**  
di **C. G.**

**"EUStudy – European Citizenship Education in Theory and Practice"**

Da pagina 11

**Focus GREEN DEAL EUROPEO**

Da pagina 14

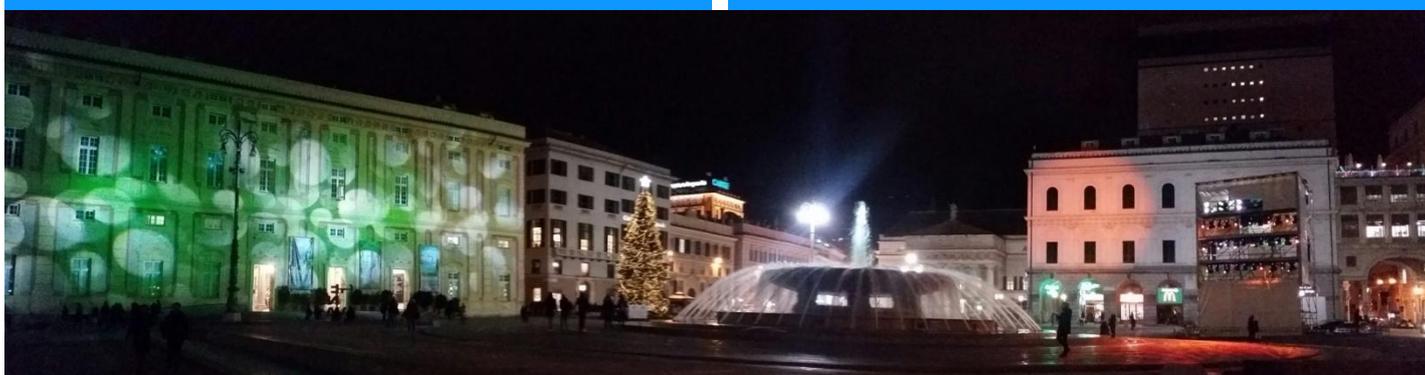
Notizie dal Centro Europe Direct  
**a cura di Roberta Gazzaniga e Laura Moggia**

A pagina 18

**CIED Genova dove e quando**

**A GENNAIO IL CENTRO EUROPE DIRECT  
GENOVA RIAPRIRÀ LUNEDÌ 7**

**AUGURI!**



**Newsletter a cura del CENTRO IN EUROPA**

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

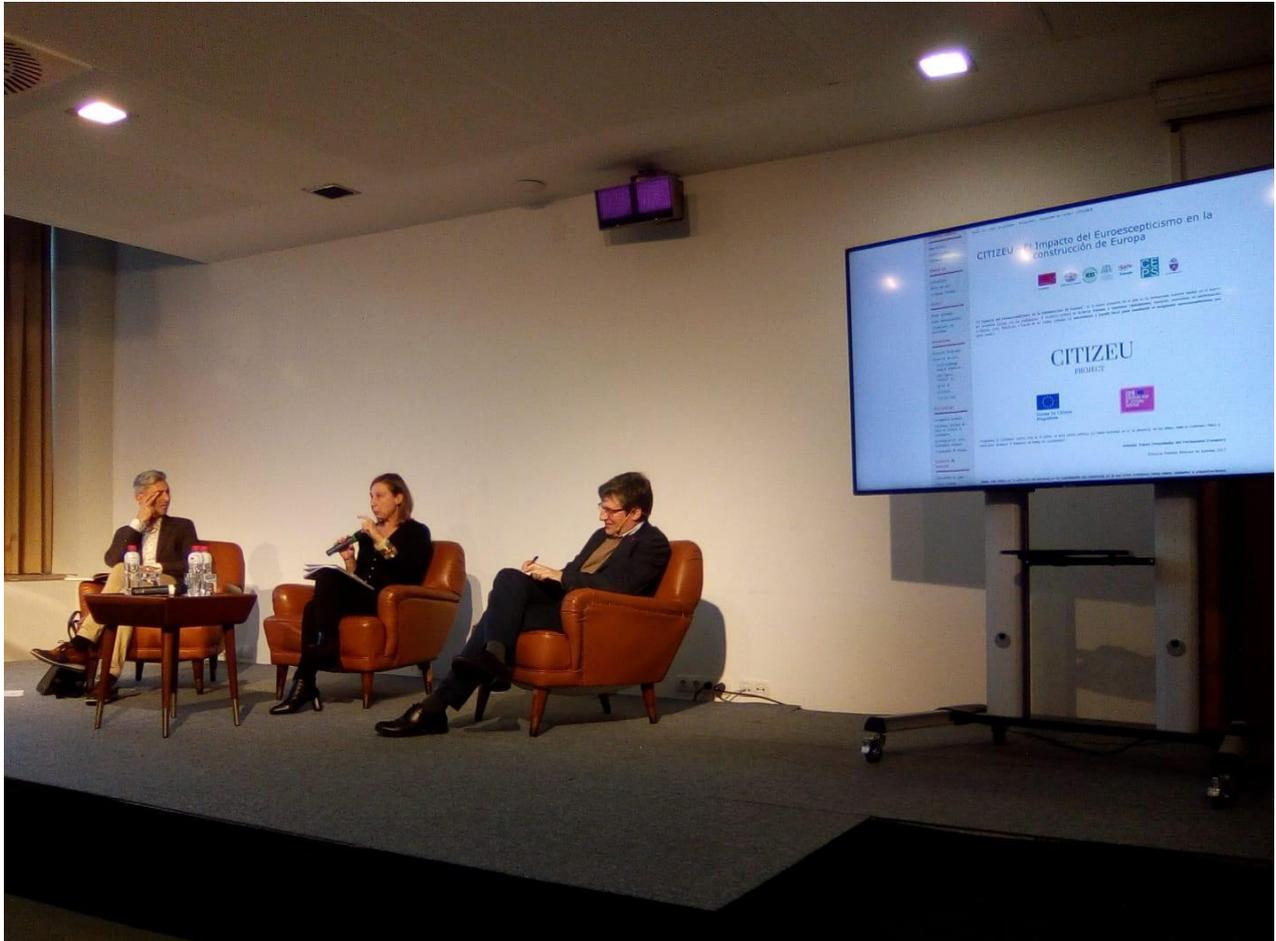
[ineuropa@centroineuropa.it](mailto:ineuropa@centroineuropa.it) - [www.centroineuropa.it](http://www.centroineuropa.it)

*CENTRO*  
*in* **EUROPA**  
●●●●●●●●●●  
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Foto fornite dagli autori oppure, dove non diversamente indicato, © Unione europea

## Conoscere l'Europa per evitare un euroscetticismo banale

*Conclusione (e forse ripresa) del progetto Citizeu*



Il 25 ottobre 2019, a Gijón, Città delle Asturie (Spagna), si è concluso il progetto **Citizeu** con il suo quinto ed ultimo 'Dialogo cittadino'.

Oltre ai cittadini di **Gijón**, luogo di provenienza del progetto, nato dall'idea del suo capofila Enrique Martinez in collaborazione con l'università di Oviedo, partecipano al dialogo i rappresentanti delle città di Norimberga, Alba Iulia, Genova ed il CEPS (Centro Studi Politiche Europee) di Bruxelles.

L'evento è ambientato nell'Universidad Laboral, il più grande edificio della Spa-

gna, costruito tra il 1946 e il 1956: la struttura, rimasta inattiva per lunghi anni dopo la caduta del regime di Francisco Franco, è stata inaugurata nel 2006 e rivalutata nel 2016 come Patrimonio dell'Umanità Unesco.

In fase di apertura, il capofila **Enrique Martinez** ripercorre le linee guida del progetto (finalità e strumenti tra cui piattaforma on line, Corsi MOOC e Dialoghi cittadini), e rievoca l'idea di partenza scaturita proprio nel contesto del 'Laboral Ciudad de la Cultura'.



Era il 2016, infatti, quando, proprio in occasione di un altro dialogo cittadino ambientato in quel centro congressi e incentrato sui temi europei, venne lanciata l'idea di Citizeu, acronimo del titolo: "l'impatto dell'Euroscetticismo nella costruzione dell'identità europea". Tre anni dopo, in seguito agli sviluppi del programma, si assiste al dialogo conclusivo che culminerà, il 7/8 novembre 2019, a Bruxelles, nella divulgazione dei risultati del progetto nell'ambito del programma Europcom 2019, Interreg Europe.

**Isabella Gonzalez**, Docente dell'Università di Oviedo, completa il quadro introduttivo con la presentazione dell'applicazione on line del progetto Citizeu costituito, come noto, dalla piattaforma 'Participa Gijón' e dai corsi MOOC.

Dopo una breve esposizione delle origini del fenomeno dell'euroscetticismo, inteso come reazione ad una crisi multipla - politica, istituzionale, monetaria, sociale, climatica - il moderatore **Jorge Nunez**, del **Ceps di Bruxelles**, introduce il 'dialogo cittadino' incentrato sul dibattito relativo a quattro temi fondamentali dell'Unione Europea e molto vicini alla cittadinanza. Al fine di facilitare il dialogo, i partecipanti vengono invitati a disporsi attorno a quattro tavoli per discutere di:

- Uguaglianza (con riferimento ad ogni forma di disuguaglianza di genere e non solo)
- Lavoro (soprattutto legato al programma di impiego dei giovani)
- Mobilità/sostenibilità (come poter raggiungere un modello di mobilità sostenibile)
- Innovazione (in particolare legata all'economia circolare).

Il dialogo si svolge nella lingua locale, lo spagnolo, mentre è prevista la traduzione dallo spagnolo all'inglese per agevolare la comprensione dei partner stranieri che non hanno dimestichezza con l'idioma locale. La partecipazione al dialogo nella lingua indigena ha caratterizzato la disposizione di tutti i dialoghi cittadini precedenti, anche nelle altre città partner. Infatti, nonostante l'inglese rappresenti la lingua del progetto, la regola di dipanare il dialogo cittadino nella lingua del luogo ospitante è sempre stata applicata, di volta in volta; alla base di tale scelta, vi è la consapevolezza e la convinzione che la cittadinanza, per poter esprimere con forza le proprie idee, debba poter usare il linguaggio più familiare o lingua madre.

Nella fase plenaria, il dialogo cittadino di Gijón culmina in una ulteriore riflessione sugli argomenti proposti, sottolineando i collegamenti tra i temi della cittadinanza e l'Europa.

Intanto, mentre questa giornata conclusiva volge verso il termine, non possono venir meno i nessi con le fasi iniziali in cui il programma, a partire dall'analisi delle cause dell'Euroscetticismo e le sue ripercussioni sull'Unione Europea, muoveva i primi passi, con un insieme integrato di azioni, in vista della promozione dell'identità europea, del dialogo inter-

## IL COMUNE DI GENOVA IN EUROPA

culturale, della partecipazione dei cittadini d'Europa alla vita democratica.

Risulta inoltre spontaneo ed inevitabile rievocare gli altri quattro dialoghi cittadini, in particolare, il primo di essi che, l'11 maggio 2018, vedeva coinvolta la città di Genova nella sua organizzazione. In tale contesto, Carlotta Gualco affrontava il tema dell'Euroscetticismo in vista delle 'Elezioni europee del 2019'. L'argomento è stato, in seguito, sapientemente sviluppato e approfondito dalla Direttrice del 'Centro in Europa' in occasione della preparazione didattica del secondo corso MOOC del progetto CITIZEU (Edizione Primavera 2019) e riconsiderato alla luce del nuovo quadro post elettorale, nella seconda edizione dello stesso corso, nell'Autunno 2019.

Al primo Dialogo cittadino di Genova sono seguiti quello di Norimberga (il 19 settembre 2018) incentrato su 'Globalizzazione ed euroscetticismo'; quello di Alba Iulia (15 febbraio 2019) fondato su 'Eguaglianza, non discriminazione e non violenza'; infine, il dialogo di Helsinki (10 aprile 2019) il cui focus è stato il tema dell'Immigrazione'.

Ma per tornare al meeting di Gijón, la città in cui il progetto ha avuto origine e conclusione, come è stato ampiamente sottolineato nell'intervento di chiusura dal Sindaco di Gijón **Ana González**, "una riduzione dell'impatto dell'Euroscetticismo si fonda sulla conoscenza da parte dei cittadini delle azioni europee che è possibile intraprendere". Pertanto, si rivela sempre più importante continuare a dare voce alle tematiche legate all'Europa.

Il capofila Enrique Martinez, soddisfatto dei risultati raccolti con il progetto CITIZEU, esprime il desiderio di proseguire l'intensa collaborazione con le Città di Norimberga, Genova, Alba Iulia e con il CEPS.

Così, si fa strada l'idea del capofila di ripartire con un nuovo progetto, questa volta ispirato alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo nell'Unione Europea, con particolare riferimento alla '*Carta fondamentale dei diritti del 2000*', in vista del ventesimo anniversario che ricorrerà il prossimo anno. La Carta, ratificata dal Consiglio europeo nel 1999 e formalmente proclamata a Nizza nel dicembre del 2000, è entrata in vigore definitivamente con il Trattato di Lisbona nel dicembre del 2009. L'intento di Enrique Martinez è quello di rispondere alla chiamata della Commissione Europea a febbraio 2020 con un progetto che implichi il coinvolgimento delle Città, dell'Università e di un terzo ente in stretto collegamento con i temi legati ai diritti fondamentali dell'uomo quali: dignità (arts 1- 5), libertà (arts. 6-19), uguaglianza (arts.20-26), solidarietà (arts 27-38), diritti di cittadinanza (arts. 39- 46), giustizia (art. 47-50).



## ***IL COMUNE DI GENOVA IN EUROPA***

In conclusione, anche quest'ultima iniziativa potrebbe rappresentare un valido strumento di contrasto all'Euroscetticismo, contribuendo al perseguimento di obiettivi orientati verso una maggiore conoscenza delle temati-

che europee e rafforzando i sentimenti che legano i cittadini all'Europa.

**Monica Cammilli**

Comune di Genova

Ufficio Relazioni Internazionali



## **Il X Foro di Riflessione EU-LAC a Genova (13-14 novembre 2019)**

### **Il ruolo della cultura e delle industrie culturali e creative nella relazione biregionale**



Il 13 e 14 novembre si è svolto a Palazzo della Meridiana il [X Foro di Riflessione EU-LAC](#), su "Il ruolo della cultura e delle industrie culturali e creative nella relazione biregionale".

Il Foro è stato organizzato dalla [Fondazione EU-LAC](#), organizzazione internazionale con sede in Amburgo, Germania, i cui membri sono i 33 paesi dell'America Latina e dei Caraibi, l'Unione Europea e i suoi 28 membri. Hanno partecipato de-

legati provenienti da 30 dei paesi membri della Fondazione e dalle istituzioni europee, nonché esperti di diverse organizzazioni e programmi del settore, tra cui il Consiglio d'Europa, l'UNESCO, l'Istituto Italo Latinoamericano (IILA), e la Fondazione Casa America.

Nel corso di due giorni i partecipanti hanno svolto un lavoro di riflessione sui contenuti dell'agenda culturale biregionale, articolata in tre pilastri: Beni Cultu-



**Da destra a sinistra: Paola Amadei, Direttrice Esecutiva della Fondazione EU-LAC; Stefano Balleari, Vice Sindaco di Genova; Luigi Attanasio, Presidente della Camera di Commercio; Marc Litvine, Rappresentante della Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo della Commissione Europea.**

rali, Industrie Culturali e Creative e Cultura e Questioni globali.

Nella II Riunione dei Ministri degli Affari Esteri UE-CELAC, tenutasi nel luglio 2018 a Bruxelles, i Ministri avevano affidato ai rispettivi alti funzionari il compito di avviare una riflessione e tenere consultazioni con i partner interessati sul ruolo della cultura e dei settori creativi nelle relazioni biregionali (paragrafo 38 della Dichiarazione finale). L'incontro di Genova era stato preceduto da una prima riflessione tra esperti e responsabili culturali delle due regioni, organizzata dalla stessa Fondazione a Lisbona la primavera scorsa.

Il X Foro di Riflessione ha avuto una sessione plenaria inaugurale alla quale hanno partecipato, oltre ai partecipanti provenienti principalmente dai Ministeri della Cultura e degli Affari Esteri dei Paesi

membri della Fondazione EU-LAC, il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, il Vice Sindaco della città di Genova, Stefano Balleari, il presidente della Camera di Commercio di Genova, Luigi Attanasio, il responsabile del settore della Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo della Commissione Europea, Marc Litvine, il direttore dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Giorgio Metta, oltre alla Direttrice Esecutiva della Fondazione

EU-LAC, Paola Amadei.

I risultati e raccomandazioni dei gruppi di lavoro sono stati presentati alla sessione plenaria finale del 14 novembre e verranno successivamente presentati dalla Fondazione EU-LAC e tutti suoi membri.

Il Foro è stato anche una buona occasione per mettere in evidenza il patrimonio culturale della città e la sua valorizzazione come un capitale vivo, come nel caso delle sede prestigiosa della Camera di Commercio, dove si è svolto il ricevimento per i delegati, e nelle varie botteghe storiche.



EU-LAC Foundation  
Fundación EU-LAC

## UNA NUOVA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA A CONFRONTO LIGURIA, EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA

Il prossimo anno scolastico (2020-2021) dovrebbe avere attuazione pratica la legge 92/2019, che introduce l'educazione civica nella scuola e indica, tra le tematiche di riferimento, anche l'Unione europea.

L'a. s. in corso dovrebbe essere dedicato alla preparazione di questo appuntamento, e il Centro in Europa ha colto l'occasione per organizzare, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e al Centro Europe Direct Genova, un confronto interregionale tramite i Centri Europe Direct dell'Emilia Romagna e della Lombardia, intitolato "Europei, Italiani, Liguri".

L'evento è stato patrocinato da Regione Liguria, rappresentata da **Francesca Vavassore**, che ha portato i saluti dell'assessore alla Scuola Ilaria Cavo.

Sono state presentate alcune delle esperienze più significative in materia di insegnamento della cittadinanza europea, come quelle del Liceo Colombo di Genova, la prima scuola ambasciatrice del Parlamento europeo in Liguria (prof. **Mario Fattore**) e del Liceo Davigo-Nicoloso da Recco di Rapallo (vicepreside prof.ssa **Tiziana Cignatta**), autore tra l'altro di un suggestivo spettacolo teatrale transnazionale. Insieme alla neo-dirigente del Liceo Gobetti, prof.ssa **Chiara Saracco**, hanno svolto considerazioni anche sul merito della legge.

**Gloria Rossi**, referenteUSR Liguria per Erasmus+, ha sottolineato come la nuova legge, che contiene un riferimento anche

all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, insieme alla [raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente](#), porti l'insegnamento dell'educazione civica verso una dimensione europea e internazionale.

La scuola è un target privilegiato dei Centri Europe Direct di Genova (rappresentato da **Gianluca Saba**, responsabile dell'Ufficio Relazioni internazionali del Comune di Genova), Lombardia (**Francesca Oggioni** in collegamento Skype da Milano) e dell'Emilia Romagna, le cui attività sono state illustrate dalla referente **Stefania Fenati**.

E proprio l'Emilia Romagna sembra disporre di una marcia in più: una legge regionale promuove la cittadinanza europea e dispone risorse per rendere concreto questo impegno.

Da sottolineare la presenza di insegnanti esperte nel campo dell'educazione alla cittadinanza europea come **Alessandra Gattino** dell'IIS Gastaldi Abba, **Loredana Caruso** per il MFE e **Luisella Vigliecca** per l'ambito territoriale di Imperia dell'USR Liguria.

I contenuti dell'incontro saranno sintetizzati in una prossima e-newsletter del Centro in Europa.

C. G.

## **“EUStudy – European Citizenship Education in Theory and Practice”**

Francesco Pigozzo e Daniela Martinelli, impegnati da più di dieci anni in attività artistiche, educative e scientifiche legate alla cittadinanza europea e multilivello, coordinano tra 2019 e 2021 un **progetto Erasmus+** che prevede attività di ricerca pedagogica sull'educazione alla cittadinanza ma anche una serie di iniziative offerte gratuitamente ai docenti delle scuole italiane **di ogni ordine e grado**.

Segnaliamo in particolare un percorso di aggiornamento fruibile interamente a distanza e accreditato su piattaforma SOFIA (<http://sofia.istruzione.it>) con il titolo **“Europa e multilivello: la nuova educazione alla cittadinanza”**. Il percorso ha una durata massima complessiva di 32h, è richiesta la partecipazione ad almeno 12h per conseguire la certificazione finale.

Consiste in:

1. Un incontro in forma di webinar accessibile da PC personale (istruzioni via email per gli iscritti) che verrà offerto in varie date e orari tra settembre e dicembre 2019 per consentire la più ampia partecipazione (scegliere su SOFIA l'edizione preferita tra quelle che verranno via via pubblicate - **già disponibili: 11 dicembre ore 14.30; 9 gennaio ore 14.00; 14 gennaio ore 15.00; 20 gennaio ore 15.30**);
2. Le attività didattiche previste dall'area “Educare alla cittadinanza europea multilivello” sulla piattaforma multilingue gratuita “European Awareness”

<https://vleu.awareu.eu> (maggiori info qui sotto);

3. Un'attività di trasferimento in classe attinente ai temi affrontati nel percorso formativo.



Il percorso non consente soltanto di raggiungere una conoscenza approfondita della specifica e fondamentale dimensione europea della cittadinanza – utile ai docenti in quanto cittadini oltre che educatori – ma affronta anche le implicazioni paradigmatiche che questa dimensione introduce nell'educazione civica in generale. Si tratta pertanto di un'opportunità utile anche ai fini della costruzione di un curriculum di educazione civica adeguato alla contemporaneità e alle esigenze degli alunni e studenti italiani, in vista della

## PER UNA NUOVA CITTADINANZA EUROPEA

implementazione della legge 92/2019 sulla "Educazione Civica".

La piattaforma "**European Awareness**", che i coordinatori hanno sviluppato nell'ambito di un network di enti accademici di Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Regno Unito, offre risorse creative e multimediali in cinque lingue tramite semplice accesso con account gratuito (bastano nome, cognome, email e password personale). La piattaforma è organizzata in **quattro percorsi, ciascuno disponibile in 5 lingue (IT, ENG, FR, ES, PT)**, utilizzabili come veri e propri corsi (cui è collegato un certificato ottenibile solo dopo prova finale) ma anche come raccolte di materiali (per lo più video) utilizzabili singolarmente per attività specifiche (CLIL, flipped classroom, debate, lavori cooperativi o proiezione commentata a mo' di lezione etc.). I partecipanti all'iniziativa "Europa e multilivello" pubblicata su SOFIA dovranno in particolare svolgere il percorso "**Educare alla cittadinanza europea multilivello**", che è l'area dedicata ai docenti caratterizzata da strumenti a sviluppo cooperativo, il cui certificato finale è comunque collegato allo svolgimento di almeno uno di altri due percorsi della piattaforma:

- "**L'Unione Europea per tutti**", diviso in 8 lezioni composte di brevi video con voce animazioni e disegni, con le informazioni di base per conoscere l'UE - ma senza nascondere i problemi aperti, le contraddizioni, i significati di lungo termine. Un corso che dà profondità alle nozioni apparentemente meno accattivanti sulla UE.

- "**L'integrazione europea: una storia travolgente!**", diviso in 12 lezioni che coprono cronologicamente dal 1939 al 2018, ciascuna con: clip dal recital musi-

cale "Europa: che Passione! Storia di un amore tormentato" seguita da video con musica, parole animate e foto d'epoca per spiegare gli eventi del periodo, infine videolezione di approfondimento (ogni lezione dura in complesso 25/30 minuti, ma si può seguire il corso anche soltanto attraverso i video centrali con parole e musica, di 5 minuti circa l'uno).

Un terzo percorso offre spunti più approfonditi per la comprensione dell'attualità, ma non prevede certificato finale:

- "**Comunicare il presente in ottica multilivello**", 20 lezioni composte dai contributi di esperti di 5 paesi che parlano nella loro lingua (sottotitolati in tutte le altre, a scelta cliccando su CC) per spiegare quello che è accaduto negli ultimi 15 anni e i problemi del presente europeo e mondiale.

Per ogni dubbio, problema tecnico o necessità di approfondimento, invitiamo a scrivere a [vleu@awareu.eu](mailto:vleu@awareu.eu)

e.... TANTI AUGURI DA "European Awareness"! <https://youtu.be/nhUXa3V-Gnw>



# PRESENTATO IL GREEN DEAL EUROPEO

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen l'aveva messo nero su bianco nei suoi Orientamenti politici della Commissione europea ("[Un'Unione più ambiziosa](#)") e l'ha ribadito nel [suo discorso davanti al Parlamento europeo](#) che, il 27 novembre scorso, ha votato la fiducia al nuovo esecutivo europeo.

"Il **Green Deal europeo** è la nostra nuova strategia di crescita. Contribuirà a ridurre le emissioni e al tempo stesso creerà occupazione" ha scandito la presidente, aggiungendo che la transizione generazionale verso la neutralità climatica dovrà essere giusta e inclusiva. "Nelle regioni che dovranno introdurre i cambiamenti maggiori, sosterremo persone e imprese con un meccanismo mirato di transizione equa, che attingerà a diversi fondi, utilizzerà diversi strumenti e attirerà gli investimenti privati di cui abbiamo bisogno".

L'auspicio della Presidente è che l'Unione europea assuma sul piano internazionale un ruolo-guida nei confronti degli altri Paesi, perché l'impegno per lo sviluppo sostenibile non può essere che globale.

Lo scorso 11 dicembre, la Commissione adotta una [comunicazione sul Green Deal Europeo](#), che von der Leyen definisce "l'inizio di un viaggio", un'ampia *road map* di 50 azioni con orizzonte 2050 che include adattamento al cambio climatico, protezione della biodiversità e delle foreste, agricoltura e alimentazione, "città verdi" ed economia circolare. Si delineano i primi strumenti per garantire che il

passaggio ad un continente climaticamente neutro sia equo, come il Meccanismo e il Fondo per una transizione giusta.

La presidente ha sottolineato che il Green Deal europeo è un invito a partecipare rivolto a tutti: "I cittadini europei stanno cambiando il loro stile di vita per aiutare a proteggere il clima e il pianeta. Il nostro Green Deal europeo dice loro che l'Europa è al loro fianco." "Noi non possediamo questo pianeta. Semplicemente siamo responsabili per un certo tempo e ora è tempo di agire".

Il sostanziale fallimento della conferenza sul clima COP25 di Madrid ("La comunità internazionale ha perso una importante opportunità di dimostrare un'accresciuta ambizione su mitigazione, adattamento e finanza per affrontare la crisi climatica", ha twittato il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres) rende l'impegno della Commissione europea ancora più prezioso.

**Il Centro Europe Direct Genova avrà quale obiettivo fondamentale per il 2020 la condivisione del Green Deal europeo con tutti gli attori locali, pubblici e privati, con la finalità di informare e dialogare con i cittadini.**





## Cos'è il Green Deal europeo?

Dicembre 2019  
#EUGreenDeal

Il Green Deal europeo mira a **migliorare il benessere delle persone**. Rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro.

### L'UE intende:



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

*“Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita. Ci consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro.”*

*Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea*



*“Proponiamo una transizione verde e inclusiva che contribuirà a migliorare il benessere delle persone e a trasmettere un pianeta sano alle generazioni future.”*

*Frans Timmermans, primo vicepresidente della Commissione europea*



Il **93 %** degli europei considera i **cambiamenti climatici un problema grave**



Il **93 %** degli europei ha **compiuto** almeno un'**azione** per lottare contro i cambiamenti climatici



Il **79 %** ritiene che l'azione sui cambiamenti climatici **creerà innovazione**



Che cosa faremo?

## CLIMA

L'UE sarà a **impatto climatico zero** nel 2050. La Commissione proporrà una legge europea sul clima per trasformare questo impegno politico in un obbligo giuridico e stimolare gli investimenti.

**Per conseguire questo obiettivo sarà necessaria l'azione di tutti i settori della nostra economia:**

## ENERGIA

- Decarbonizzare il settore energetico



La produzione e l'uso dell'energia rappresentano oltre il **75 %** delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE

## EDIFICI

- Ristrutturare gli edifici, aiutare le persone a ridurre le bollette energetiche e l'uso dell'energia



Il **40 %** dei nostri consumi energetici riguarda gli edifici

## INDUSTRIA

- Sostenere l'industria per innovare e diventare leader mondiali nell'economia verde



L'industria europea utilizza solo il **12 %** di materiali riciclati

## MOBILITÀ

- Introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane.



I trasporti rappresentano il **25 %** delle nostre emissioni



Notizie selezionate da **Roberta Gazzaniga**  
Centro d'Informazione Europe Direct - Comune di Genova

---

## Premio Jan Amos Comenius per l'insegnamento sull'**Unione europea nelle scuole**



La Commissione europea ha dato il via al “**Premio Jan Amos Comenius per l'eccellenza nell'insegnamento dell'Unione europea**”, un nuovo contest promosso dal Parlamento europeo il cui lancio era già stato ufficialmente [annunciato](#) lo scorso maggio.

L'iniziativa, intitolata al celebre filosofo e pedagogista ceco Jan Amos Comenius, intende **dare risalto all'importanza dell'insegnamento sull'Unione europea nelle scuole** e offrire alle attività e agli sforzi in questo ambito riconoscimento e visibilità a livello europeo. Il concorso punta, infatti, a premiare le scuole secondarie e gli insegnanti che con il loro lavoro fanno conoscere e contribuiscono ad avvicinare l'Ue ai propri studenti. Il Premio individuerà e valorizzerà i **metodi di insegnamento più stimolanti**, capaci di coinvolgere attivamente gli studenti nell'apprendimento dell'UE e contribuirà alla **diffusione di queste pratiche**.

Possono partecipare al concorso esclusivamente le **scuole secondarie stabilite sul territorio dell'UE**. Ciascuna scuola potrà presentare una sola candidatura.

Il Premio potrà essere conferito alle scuole che adottano approcci coinvolgenti e di grande impatto per migliorare la conoscenza e la comprensione dell'Unione europea da parte degli studenti, quali:

- attività che permettono agli studenti di sperimentare la cooperazione europea;
- metodi di insegnamento attivo e partecipativo;
- attività ben integrate nel curriculum scolastico e collegate a diverse aree disciplinari e altre attività scolastiche;
- attività che raggiungono la più ampia comunità scolastica;
- attività organizzate con regolarità che testimoniano l'impegno della scuola a continuare a insegnare l'Unione europea in modo stimolante.

Gli approcci/lavori proposti devono essere già stati implementati nell'anno scolastico 2018-2019 o 2019-2020, e comunque prima della scadenza di presentazione delle candidature. Sono ammissibili anche approcci/lavori che si è cominciato ad attuare durante questi due anni scolastici e ancora in corso di attuazione al momento della candidatura.

La Commissione europea intende assegnare un **Premio del valore di 8 mila euro alla migliore candidatura di ciascun Stato membro UE**. Le scuole candidate verranno informate dell'esito delle valutazioni ad aprile/maggio 2020. La cerimonia di premiazione dei vincitori dovrebbe tenersi a maggio 2020 in occasione delle celebrazioni della Festa dell'Europa (9 maggio).

Il contest rimane aperto fino al **6 febbraio 2020 (ore 17.00 CET)**. Le candidature vanno presentate esclusivamente on line attraverso il sito [EU Survey](#)

In allegato le Regole del concorso. Ulteriori informazioni sono disponibili sulla [pagina web dedicata](#).

### Formulari e Documenti

► [Premio Jan Amos Comenius - Rules of Contest \(file.pdf\)](#)

---

Fonte: [Europafacile](#)

Autore: Silvia Tomasi

Data Pubblicazione: 18.11.2019



© Council of Europe





La seconda misura del ministero dello Sviluppo economico sul fronte della valorizzazione della proprietà industriale è la riapertura del bando denominato "**MARCHI+3**", che potrà contare su un incremento finanziario di oltre 3 milioni e 500mila euro.

Si tratta di una misura particolarmente apprezzata dalle PMI, in quanto ha l'obiettivo di sostenere la loro competitività nei mercati esteri attraverso una maggiore tutela del marchio.

Le agevolazioni sono dirette proprio a favorire la registrazione di marchi dell'Unione Europea presso l'EUIPO (Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale) e la registrazione di marchi internazionali presso l'OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale).

Le nuove domande devono essere presentate compilando il form on line che sarà attivo dalle ore 9:00 del **30 marzo 2020** fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La versione integrale del Decreto direttoriale e la relativa documentazione per la presentazione delle domande sono disponibili sui siti:

Direzione generale per la Tutela della Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, [www.uibm.gov.it](http://www.uibm.gov.it)

Unione nazionale delle Camere di commercio: [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it) e [www.marchipiu3.it](http://www.marchipiu3.it)

*Data di pubblicazione: 03-12-2019*

Fonte:



**UNIONCAMERE**



**Centro d'informazione Europe Direct  
del Comune di Genova  
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

**Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.**

**Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.**

**Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.**

**ORARIO**

**Da lunedì a giovedì dalle 9:00 alle 13:00; dalle 14:00 alle 17:00  
venerdì dalle 9:00 alle 13:00**

**Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963**

**mail: [centroeuropedirect@comune.genova.it](mailto:centroeuropedirect@comune.genova.it)**

**<http://www.comune.genova.it/centro-europe-direct-genova>**

